

A n d r e i s  
B a r c i s  
C i m o l a i s  
C l a u t  
E r t o e C a s s o

# IL PARCO



F o r n i d i S o p r a  
F o r n i d i S o t t o  
F r i s a n c o  
M o n t e r e a l e  
T r a m o n t i d i S o p r a

NATURALE  
DOLOMITI  
FRIULANE





Nella foto sopra il Centro Visite di Forni di Sotto al quale verrà affiancata la nuova Foresteria. Nella foto in basso l'invito alla presentazione della nuova foto panoramica delle Dolomiti Fornesi.

A fianco la cartina con gli orari invernali di apertura delle strutture del Parco.

# Un'accogliente foresteria

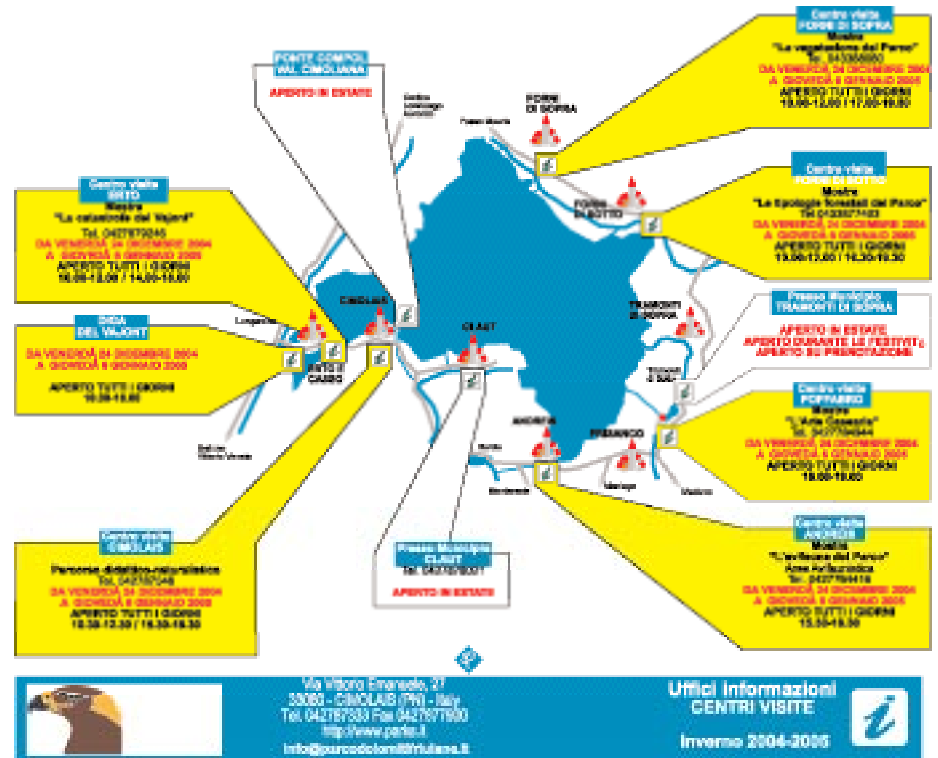
Prosegue incessante lo sforzo dell'ente Parco per realizzare tutte le necessarie strutture di supporto al turista o all'escursionista che raggiunge l'area protetta. Dopo aver lavorato molto nel settore dei Centri visite, ora ci si sta concentrando sulla realizzazione di nuove foresterie che vadano ad affiancare quella già esistente ad Andreis, nella quale migliaia di persone hanno pernottato, approfittando per ammirare l'"ospedale dei rapaci". In quest'ottica va vista l'approvazione del progetto preliminare per la foresteria di Forni di Sotto. L'edificio sorgerà al posto di un fabbricato destinato alla demolizione messo a disposizione dal Comune con il quale verrà stipulato un contratto di affitto in conto lavori.

Il finanziamento necessario all'opera proviene dai fondi dell'accordo di programma stipulato tra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente, nel quale erano previsti (per il triennio 2001-2003) una serie di finanziamenti per realizzare strutture ricettive.

A Forni di Sotto si ravvisava infatti la necessità di dotare il Centro Visite di una struttura di appoggio per il servizio di ristorazione e di alloggio visto che in quella realtà

non esistono strutture analoghe.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio secondo l'architettura tipica fornese anche per aumentare il numero di costruzioni in questo stile, visto che Forni di Sotto è stato distrutto per mano dei tedeschi da un terribile incendio esattamente cinquant'anni fa (proprio come capitò a Barcis). È prevista l'individuazione di una sala riunioni, di una sala da pranzo e di camere per un totale di circa 50 posti letto, oltre, naturalmente, ad una cucina. La foresteria, anche per le sue peculiarità architettoniche e il modico prezzo di utilizzo, si candida ad ospitare comitive di studenti che già ora partecipano a soggiorni verdi e bianchi, visite guidate e attività di educazione ambientale nell'ambito dell'alta Val Tagliamento. Tornando ai Centri Visite, ne sono attivi sei (Andreis, Cimolais, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Fisanco), alcuni aperti tutto l'anno, altri solo su prenotazione e durante i periodi di maggior afflusso turistico. Altri due centri stanno invece per trovare compimento: si tratta di quelli previsti a Claut e a Tramonti di Sopra per i quali sono già stati approvati i progetti esecutivi.



## Presentazione della nuova foto panoramica



Domenica 19 dicembre alle 17 presso la Sala convegni del Centro visite di Forni di Sopra è in programma un atteso appuntamento che richiamerà certo un gran numero di persone tra i moltissimi turisti che in questo periodo di festività natalizie affollano la perla sciistica della Carnia.

In quell'occasione sarà presentata ad appassionati, pubblico e stampa la nuova foto panoramica delle Dolomiti Fornesi del Parco. Si tratta di un'immagine a 170 gradi realizzata dal versante in sinistra orografica del Tagliamento, nella zona del Varmost. La splendida immagine spazia dalle Cime di Lavaredo, a Forcella Giau, al Cimacuta, al Pramaggiore e fino al Chiescons. È una fotografia panoramica che rende perfettamente l'idea della maestosità del comprensorio dolomitico del Parco.

Non è la prima volta che viene realizzato un simile progetto: la serie delle panoramiche del Parco è stata inaugurata con un'immagine che ha riguardato l'area dolomitica della Val Cimoliana. C'è già l'intenzione, per il prossimo futuro, di implementare ulteriormente questo tipo di produzioni che tanto successo riscuotono tra gli amanti della nostra area protetta.

## Approvato il bilancio di previsione 2005

Nella seduta di novembre il Consiglio di amministrazione del Parco ha approvato all'unanimità (presenti tutti e 15 i membri) il bilancio di previsione per il prossimo anno che potrà subire delle modifiche in base ai trasferimenti garantiti dalla Regione nella legge Finanziaria.

Nonostante questi dubbi, il Parco ha deciso di proseguire sulla strada del lavoro di squadra assieme all'omologo delle Prealpi Giulie e a quello sloveno del Triglav, matrimonio celebrato anche recentemente dalla rivista specializzata "Airon" che ha dedicato uno speciale a queste tre realtà.

Punto fermo del 2005 sarà la prosecuzione dell'aggiornamento scientifico di tutto il personale per garantire ai fruitori dell'area protetta un'informazione sempre più precisa e professionale. Proseguiranno tutti i progetti di monitoraggio della fauna e inizieranno nuove verifiche sulla flora. Ancora maggiore impulso verrà dato alle attività sportive di nicchia che tanto successo hanno riscosso in questo biennio. In questo senso sono disponibili fondi Interreg Italia-Austria coi quali sarà realizzato apposito materiale informativo sul con-

nubio sport-natura. È ormai imminente la realizzazione del nuovo sito Internet ([www.parcodolomitifriulane.it](http://www.parcodolomitifriulane.it)) e presto sarà rivisitata tutta la depliantistica istituzionale con nuove proposte legate proprio al mondo dello sport. I prossimi mesi saranno decisivi anche per portare a compimento l'ambizioso progetto relativo alle "porte del Parco" che contribuiranno a migliorare la visibilità dell'Ente agli occhi del visitatore esterno. Considerato il periodo in cui viene distribuita questa pubblicazione, il presidente Gionata Sturam, anche a nome del Consiglio Direttivo e di tutto il personale, augura un Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.



Gionata Sturam



# Parco: un anno di grandi successi

## PRESENZE DA RECORD

Anche se non ancora definitivi, sono stati resi noti recentemente i dati dell'andamento della stagione turistica del 2004. Nonostante la congiuntura economica generale sia tutt'altro che favorevole, il Parco naturale delle Dolomiti Friulane sembra in netta controtendenza avendo raggiunto risultati confortanti, frutto anche di un notevole sforzo organizzativo nella predisposizione di innumerevoli attività a beneficio sia di esperti escursionisti sia di semplici appassionati di natura e montagna.

Complessivamente, rispetto al già ottimo 2003, nei dieci comuni che fanno parte dell'area protetta si è registrato un incremento di introiti pari al 49,26% (dato riferito al 30 settembre di quest'anno). Per quanto concerne le visite guidate si è già raggiunta e superata la cifra del 2003 (34.093) attestandosi – sempre a tre mesi dalla fine dell'anno – attorno a 38 mila, con la possibilità di crescere ancora grazie alle imminenti attività sulla neve e sul ghiaccio. Se la foresteria di Andreis fa registrare solo un leggero aumento, un vero e proprio boom riguarda la vendita del materiale promozionale (tra cui gadget, cartine e magliette, totalmente rinnovato la scorsa primavera) con aumenti del 200%. Non esistono, invece, raffronti col passato per gli ingressi nelle strutture del Parco per le quali solo dal 1° gennaio 2004 esiste apposito censimento.

Al 30 settembre il centro visite di Andreis ha totalizzato 2.901 ingressi, Cimolais 1.312, Erto e Casso 3663, Forni di Sopra 4.000, Forni di Sotto 1000 e Poffabro di Frisanco 6856. Per quanto concerne gli uffici informativi, Claut annovera circa 500 ingressi, Tramonti 3.282 e Barcis (Forra del Cellina) 947. Sempre in auge la diga del Vajont dove il totale dei visitatori dopo nove mesi di quest'anno è di molto superiore a quelli di tutto lo scorso: la baita Vajont è stata raggiunta già da 81 mila persone, contro i 72.454 dell'intero 2003. Questo nonostante la presenza, il 9 ottobre 2003, del presidente

Ciampi che venne seguito da oltre 4 mila persone. Incremento notevole anche per il progetto "A scuola nel Parco", di cui hanno usufruito circa 13 mila studenti. Si calcola comunque che l'area protetta venga visitata ogni anno da 250 mila persone, tra cui molti turisti da fuori regione.

## NUOVE STRUTTURE

Proseguono a ritmo incessante i lavori di costruzione della nuova sede istituzionale, ma anche della realizzazione di un'apposita struttura scientifica – ubicata nell'ex mugolio, sempre a Cimolais – che saranno ultimate entro il 2006 con i fondi Interreg III per un totale di oltre 3 milioni e 300 mila euro di investimenti. Sempre nell'ambito dell'utilizzo dei fondi europei si inserisce il progetto "Spelaion Logos", co-finanziato dal programma comunitario Interreg III Italia-Slovenia, dove sono previsti interventi e azioni volte a far conoscere i tesori delle "grotte" della vecchia diga di Barcis che caratterizzano la riserva naturale "Forra del Cellina" per un importo complessivo di circa 400 mila euro. Sono inoltre stati inaugurati nell'ultimo biennio i centri visite di Forni e Frisanco e progettati quelli di Claut e Tramonti di Sopra.

## INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

A parte gli indubbi benefici garantiti da un così elevato numero di visitatori al mondo della ricettività locale, va sottolineata la ricaduta favorevole che si è verificata nella qualificata manodopera delle nostre valli grazie alle attività proposte dal Parco. Per la cura e la manutenzione di boschi e sentieri operano ben tre cooperative (alcune sorte proprio a questo scopo) con 11 operatori a tempo pieno e altri 25 assunti a tempo determinato durante le stagioni di punta. A questi vanno aggiunti 14 dipendenti del Parco e i tanti esperti che gravitano attorno ad esso.



*Nella foto grande a fianco un'immagine tratta dalla brochure istituzionale dell'Ente distribuita in due lingue in tutta Europa.*

*In alto una delle sale espositive del Centro Visite di Poffabro di Frisanco e un gruppo di studenti che vanno "A scuola nel Parco".*

## Il nuovo programma visite guidate

Il Consiglio di amministrazione del Parco naturale delle Dolomiti Friulane nel mese di settembre si è occupato di rivedere il piano delle tariffe commerciali praticate ai numerosissimi ospiti. Tale modifica era pressoché obbligata visto che i costi dei servizi erogati dall'ente erano rimasti invariati fin dal 1997, anno in cui è stata costituita l'area protetta. Naturalmente non ci sono rivoluzioni ma soltanto adeguamenti legati anche alla curva inflattiva.

In considerazione della grande valenza storico-scientifica e socio-culturale degli argomenti trattati, ma anche del notevole sforzo logistico che l'ente assicura per la loro apertura, si è anche deciso di istituire una quota d'ingresso per i Centri visite di Erto e di Poffabro di Frisanco, mentre resterà gratuito l'accesso alle altre strutture omologhe.

Qualche piccolo ritocco, sempre a partire dal 2005, riguarderà il progetto "A scuola nel Parco". Si tratta di un servizio organizzato e curato direttamente dal Parco, il quale individua percorsi di visita ed attività didattiche rappresentativi ed adatti ai gruppi scolastici di ogni ordine e grado, alcuni anche per disabili. L'organizzazione del servizio delle visite guidate prevede alcuni itinerari che consistono in uscite in natura finalizzate all'osservazione e alle attività sportive e ricreative compatibili, integrato da centri visite e musei etnografici organizzati a tema ma strettamente relazionati tra loro.



Nella foto in alto un Camoscio e qui sopra l'acaro che trasmette la Rogna. Nelle immagini a destra la copertina del primo libro edito dal Parco e dedicato alla Marmotta ed alcune fotografie contenute all'interno.

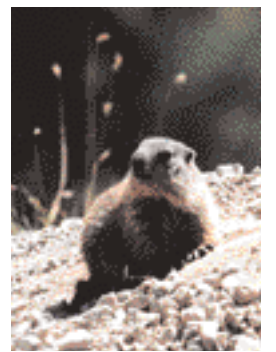
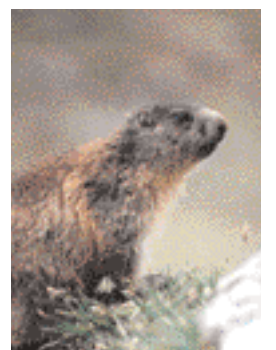
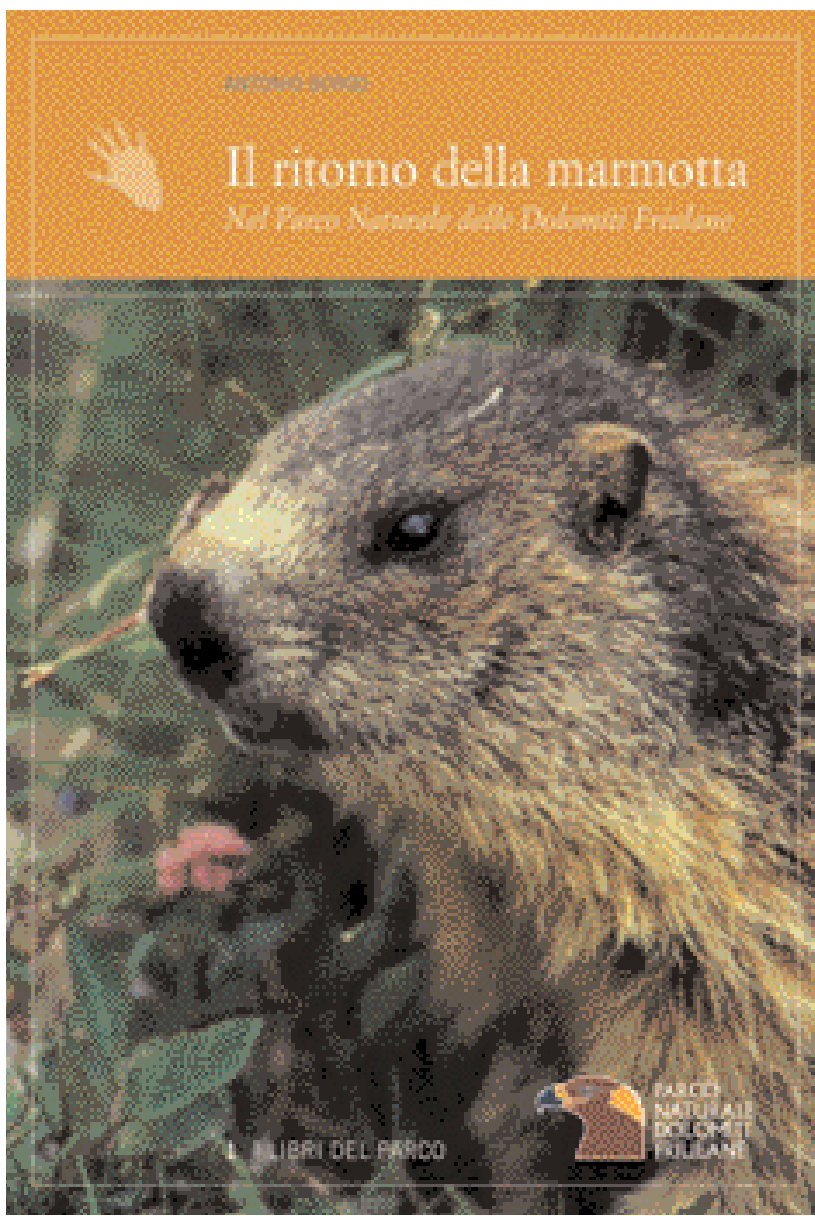
## Rogna: continua la prevenzione

4

Da anni il Parco sta portando avanti un piano di monitoraggio sanitario che ha come obiettivo la salvaguardia del patrimonio faunistico che ospita. Questo piano, articolato su più fronti, ha messo in atto un progetto di collaborazione scientifica con numerosi istituti di ricerca italiani ed esteri. I dati raccolti durante questo monitoraggio indicano che la popolazione di camosci e stambecchi del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è una delle più sane dell'intero arco alpino; inoltre sinora non è stato segnalato alcun caso di rogna del camoscio e dello stambecco all'interno del Parco, nonostante nel vicino Veneto esistano numerosi focolai.

Per evitare che questa terribile malattia faccia sentire i suoi devastanti effetti anche da noi, prosegue incessante la politica di prevenzione che riguarda sia gli esperti, sia la popolazione dei comuni che fanno parte dell'area protetta. A questo scopo nel prossimo mese di gennaio sarà organizzata una conferenza durante la quale i massimi esperti italiani parleranno del problema e metteranno in guardia circa i comportamenti da tenere qualora si entrasse in contatto con esemplari affetti da questa patologia. In quell'occasione sarà distribuito apposito materiale informativo.

E' bene ricordare che la rogna sarcoptica degli ungulati è una zoonosi, ovvero una malattia trasmissibile all'uomo. Si raccomanda quindi una certa cautela nel maneggiare un ungulato affetto da rogna in quanto, in seguito a fenomeni di sensibilizzazione, si potrebbero manifestare papule, arrossamenti e molto prurito. Un normale bucato uccide gli acari, ma non fa certo sbollire l'arrabbiatura del partner che ha sopportato i nostri grattamenti notturni per una quindicina di giorni. Non c'è tuttavia rischio di contagio da persona a persona.



## Partita la collana sulla nostra fauna

Nella suggestiva cornice di Tramonti di Sopra è stata presentata, il 27 novembre scorso, la prima pubblicazione interamente curata e redatta dal Parco: si tratta de "Il ritorno della marmotta nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane" di Antonio Borgo, edizione curata da Graziano Danelin e Silvano Mattedi. Come ha scritto il presidente dell'ente Gionata Sturam nella presentazione "questo libro rappresenta un momento storico per il Parco: per la prima volta dalla sua costituzione - avvenuta nel 1996 - esso si occupa direttamente di redigere e dare alle stampe un libro sulla fauna che caratterizza il nostro ambiente montano. Per il testo d'esordio, di quella che nei nostri progetti dovrebbe divenire una collana vera e propria incentrata sul Parco (e infatti sul frontespizio del libretto è stato stampato il numero 1), la scelta è caduta su uno degli animali certamente più caratteristici dell'area protetta: la marmotta".

Si tratta, com'è facilmente immaginabile, di uno sforzo non consueto, che rappresenta un ulteriore salto di qualità nei servizi erogati dal Parco naturale delle Dolomiti Friulane al visitatore occasionale e all'appassionato di fauna montana, ma anche, e soprattutto, a coloro che si occupano da vicino di reintroduzione negli ambienti protetti. Questa pub-

blicazione è, infatti, più di ogni altra cosa un compendio scientifico di prim'ordine, che garantisce al lettore la consultazione di interessanti dati circa il progetto marmotta nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Non a caso, il metodo di lavoro seguito per la reintroduzione è stato proposto come modello in occasione della Quarta Conferenza Mondiale sulla marmotta (Montreux, 2002). L'ultimo, doveroso passaggio va dedicato alle immagini contenute in questa pubblicazione: si tratta di uno spaccato fedele delle bellezze incommensurabili del Parco, che rappresentano un ideale biglietto da visita per l'area protetta. L'auspicio è che, anche attraverso questa pubblicazione, sempre più persone entrino in contatto con la nostra realtà, visitata mediamente ogni anno da migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, ma anche, sempre più spesso, dal Nord America. L'invito è rivolto soprattutto ai più giovani che, grazie a interessanti progetti quali "A scuola nel Parco", negli ultimi anni hanno iniziato a conoscere gli ambiti più suggestivi e la straordinaria fauna di questo angolo di Friuli.

Per informazioni e acquisti ci si può rivolgere agli uffici e ai centri visite del Parco. [info@parcodolomitifriulane.it](mailto:info@parcodolomitifriulane.it)

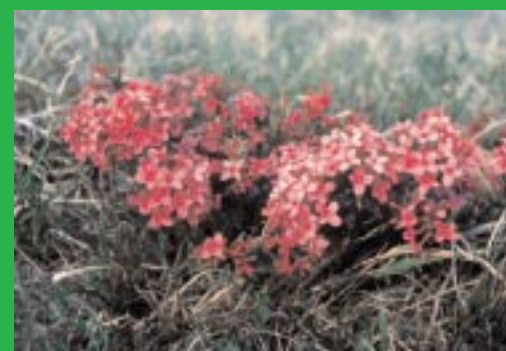
# Presto pronto l'atlante degli uccelli nidificanti

Nel corso del 2002 sono iniziati i rilievi per la realizzazione di un "Atlante degli Uccelli nidificanti" nell'ambito del territorio del Parco.

Si è costituito un gruppo di lavoro contattando tutte le persone che in qualche modo potevano contribuire alla raccolta dei dati per la realizzazione dell'Atlante. Dopo il primo anno di indagine sono state censite 77 specie (24 non-passeriformi e 53 passeriformi): 27 nidificanti certe, 22 probabili e 28 possibili. Sono attualmente in fase di elaborazione i dati raccolti nel corso della stagione riproduttiva 2003. Le specie nidificanti complessivamente censite nei due anni risultano essere almeno 90. Nella tabella sottostante sono

evidenziate le tipologie presenti nel Parco. Come è emerso durante la presentazione del libro della marmotta l'Atlante degli uccelli nidificanti sarà la seconda pubblicazione della collana del Parco. Il responsabile del progetto Roberto Parodi sta lavorando alacremente con tutti gli esperti del settore e col personale del Parco: la conclusione del monitoraggio è ormai alle porte.

Per l'impostazione del lavoro e per le modalità dei rilievi di campagna si è fatto riferimento ai criteri standardizzati che vengono normalmente utilizzati negli atlanti ornitologici e già impiegati in analoghe ricerche effettuate in Italia ed all'estero.



*In questa colonna alcune immagini della flora presente nel Parco, a sinistra alcuni uccelli censiti nella nostra area protetta.*

*In basso la tabella che evidenzia le diverse specie che popolano il Parco.*

## Anche la flora protagonista

Negli ultimi anni, gli esperti faunisti che lavorano per il Parco hanno elaborato moltissimi progetti che vanno dalla reintroduzione della marmotta alla liberazione degli stambecchi, dall'atlante degli uccelli nidificanti allo studio dell'ecologia dell'aquila reale. Questo lavoro proseguirà anche nei prossimi anni, ma sarà affiancato da un imponente sforzo che l'ente ha in animo di produrre nel settore, da noi particolarmente ricco e variegato, della flora alpina. In questo senso sono già state commissionate alcune indagini che sfoceranno, nel 2005, nella realizzazione di altrettanti studi sistematici sulle varietà di piante e fiori che più caratterizzano le nostre valli e le vette del Parco. Il tutto in collaborazione con le principali Università del Triveneto che sono partner privilegiati di questo ente.



POSSIBILE	PROBABILE	CERTA
Astore	Aquila Reale	Balestruccio
Beccafico	Averia Piccola	Ballerina Bianca
Codibugnolo	Bigiarella	Ballerina Gialla
Codirossone	Cincia Bigia	Capinera
Falco Pecchiaiolo	Colombaccio	Cardellino
Gallinella d'Acqua	Comacchia Grigia	Cincia Bigia Alpestre
Gallo Cedrone	Corvo Imperiale	Cincia dal Ciuffo
Germano Reale	Coturnice	Cincia Mora
Gracchio Alpino	Crociere	Cinciallegra
Lucarino	Cuculo	Ciuffolotto
Lui Bianco	Ghiandaia	Codiroso
Lui Verde	Lui Piccolo	Codiroso Spazzacamino
Merlo Acquaiolo	Organetto	Culbianco
Nibbio Bruno	Pellegrino	Fagiano di Monte
Nocciolaia	Pernice Bianca	Francolino di Monte
Passera Scopaiola	Picchio Cenerino	Fringuello
Picchio Muraiolo	Picchio Nero	Gheppio
Rampichino	Picchio Rosso Maggiore	Merlo
Re di Quaglie	Pigliamosche	Merlo dal Collare
Rondone Maggiore	Poiana	Pettiroso
Sparviere	Prispolone	Rampichino Alpestre
Stiaccino	Zigolo Muciatto	Regolo
Succiacapre		Rondine Montana
Tordela		Scricciolo
Tuffetto		Sordone
Verdone		Spioncello
Zigolo Giallo		Tordo Bottaccio



*In alto una guida si arrampica sull'Ice Park di Claut; a destra una suggestiva immagine della Forra del Cellina, in basso a sinistra la visita del comandante della base Usaf accompagnato dal Presidente Sturam, dal Consigliere Regionale Salvador e dai Sindaci di San Quirino, Bressa e di Claut, Della Valentina; a destra il Sindaco di Erto e Casso Pezzin tra gli illustri ospiti del Centro Visite.*

# Legambiente ci premia con la Bandiera Verde



## UN RICONOSCIMENTO AMBITO

Il Parco naturale delle Dolomiti Friulane ha come suo obiettivo istituzionale la tutela e la salvaguardia della natura, ma fa certamente piacere che un'associazione ambientalista del calibro di Legambiente, sempre attenta a verificare l'efficacia delle azioni di valorizzazione del patrimonio italiano, abbia deciso di onorarci proprio col massimo riconoscimento a livello nazionale: la Bandiera Verde.

Legambiente ha infatti assegnato nell'agosto scorso le pagelle relative alla cura e salvaguardia del territorio italiano. In provincia di Pordenone c'è stata un'unica promozione (in totale soltanto quattro hanno riguardato l'intero Friuli Venezia Giulia) e ha riguardato proprio il nostro Parco, e in particolare il progetto di valorizzazione delle grotte della vecchia diga di Barcis.

La motivazione del riconoscimento sostiene che "il progetto si muove nella logica della collaborazione transfrontaliera dimostrando che la conservazione e lo sviluppo del territorio sono un tema decisivo per l'integrazione europea, nel quale le specificità locali possono emergere e la capacità di collaborazione può diventare una rete di opportunità economica. Significativo che preveda una gestione congiunta e bilingue di diverse attività".

## SPELAION LOGOS E IL TRIGLAV

Il progetto in questione si chiama "Speleion Logos" ed è stato realizzato anche dal Comune di Nimis, con la decisiva collaborazione dell'Unione speleologica pordenonese. L'iniziativa gode dei finanziamenti dell'Unione europea attraverso i fondi Interreg III, dopo l'autorizzazione della Regione giunta su sollecitazione del consigliere regionale Maurizio Salvador. "Speleion Logos" mira alla valorizzazione degli ambienti di grotta di origine carsica dell'arco alpino orientale, presenti nelle aree protette di "Natura 2000" creando una rete di collaborazione transfrontaliera con la Slovenia. Gli scopi del progetto sono molteplici, in particolare valorizzare sul piano didattico e turistico le

grotte "della vecchia diga" e "Pre Orek" situate nella Riserva regionale della Forra del Cellina in Comune di Barcis e nel Sic Forra del Cornappo in Comune di Nimis; realizzare sentieri tematici, centri didattici e archivi laboratori, manifestazioni culturali, ricerche e iniziative scientifiche sugli ambienti di grotta e di forra, integrare in un itinerario simbolico rivolto al turismo l'area prealpina pordenonese fino al Parco nazionale sloveno del Triglav, passando per il Parco naturale delle Prealpi Giulie. A testimonianza degli ottimi rapporti intercorsi col governo sloveno, va ricordato l'incontro con il Ministro dell'Ambiente. Parimenti abbiamo avuto l'onore di una visita, seppure in forma privata, dell'allora Ministro dell'Economia italiano, Giulio Tremonti accompagnato, tra gli altri, dagli alpinisti Reinhold Messner e Mauro Corona. Recentemente abbiamo ospitato il comandante della base Usaf di Aviano, Philip M. Breedlove, che si è dichiarato rapito dalle bellezze del Parco ed ha insistito per rinnovare nel 2005 l'allestimento di uno stand del nostro ente durante le principali manifestazioni che si svolgono nell'ambito della base (prossimo appuntamento il 7 gennaio 2005), che nell'anno in corso ha riscosso notevole successo.

## L'EMOZIONE DELLA VALCELLINA

Sempre nell'ambito della Forra della Valcellina si inserisce la mostra inaugurata lo scorso 11 dicembre presso villa Carinzia a Pordenone. In quell'occasione è stato presentato il libro dal titolo "Storia, storia di una strada" un progetto fotografico di Marissa Morelli e Max Rommel. La rassegna, curata dall'Associazione Valcellina e sostenuta da Provincia, Regione e Fondazione Crup vuole essere rievocazione e omaggio al ruolo della vecchia strada. La mostra è tanto più di attualità se si considera che nel 2005 partiranno i lavori di riassetto dell'arteria.

Gli orari di visita, fino al 14/01/05 sono i seguenti: da martedì a venerdì ore 16/19; sabato e domenica ore 11/19 (25, 26 dicembre e 1 gennaio la mostra rimarrà chiusa). Per info 0434/27321

## "Sport per tutti" anche nel Parco

6

Il Parco non è semplicemente un ente che si occupa di accogliere i visitatori e di custodire gelosamente l'ambiente naturale, ma ha la pretesa di porsi come partner delle realtà locali per numerose iniziative promozionali. Tra le priorità che si perseguono c'è certamente quella di garantire agli studenti dei dieci comuni dell'area protetta un trattamento "di riguardo". In questo senso vanno lette le belle esperienze del passato che hanno coinvolto le nostre guide alpine in simpatici progetti realizzati nella scuola dell'obbligo e aventi per tema la salvaguardia della natura. In questo filone si inserisce anche la novità di quest'inverno e cioè la nostra entusiastica adesione (sarà la prima volta assoluta per il Parco), al progetto "Sport per tutti". Si tratta di organizzare dei rientri sportivi per i ragazzi delle scuole elementari al fine di dare loro la possibilità di praticare dell'attività motoria utilizzando le strutture locali. Grazie al nostro contributo da quest'anno si potrà praticare anche l'arrampicata su ghiaccio e le passeggiate con le "ciaspole" nel periodo invernale. In primavera, invece, partiranno un corso di eco-climbing ma anche alcune semplici lezioni di tipo naturalistico per permettere ai "nostri" ragazzi di conoscere il proprio ambiente. Fruiranno di quest'iniziativa, nata anche grazie alle brillanti sollecitazioni di alcuni genitori, i bimbi di Claut, Cimolais ed Erto e Casso.



# Fare squadra: che passione!



Gli amministratori del Parco sono convinti che la sinergia tra enti pubblici e operatori privati rappresenti l'unica strategia vincente per aumentare ulteriormente la fruizione dell'area protetta da parte dei visitatori. Per questo motivo sono stati stretti rapporti di collaborazione con i due principali soggetti consortili che operano in questo territorio: il Consorzio Valcellina e il Consorzio Servizi Turistici Forni. Di seguito riportiamo le principali proposte dell'inverno 2004/2005.

## CONSORZIO VALCELLINA

La Valcellina accoglie i suoi visitatori con una novità davvero unica tra le proposte della stagione invernale 2004-2005: un Villaggio igloo, il primo del genere nel Nord Italia, che dà la possibilità agli amanti dell'avventura di pernottare all'interno di un vero igloo costruito a 1800 metri d'altezza, in un'incantevole radura del monte Ressetum, sopra Claut. Il villaggio è composto da una quindicina di igloo, all'interno di ciascuno dei quali possono dormire due persone. La temperatura s'aggira sugli zero gradi, ma confortevoli sacchi a pelo difendono gli ospiti dal freddo, che all'esterno può raggiungere anche i - 15 gradi. In più, a garantire la sicurezza contro l'insorgere del maltempo, il villaggio ha a sua disposizione una casera (tipica malga della montagna friulana), d'appoggio dove potersi rifugiare in caso di necessità. L'iniziativa, ideata dalla Scuola Alpina Dolomiti Friulane, organizzazione che opera all'interno ed in sinergia con il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, non vuole essere soltanto un'offerta turistica alternativa, ma anche un modo per insegnare agli amanti della montagna, una tecnica di sopravvivenza ad alta quota, che, in caso di pericolo, può permettere la sopravvivenza a temperature sotto lo zero. Per questo ai partecipanti, seguiti costantemente da guide alpine, viene insegnato anche come si costruisce un riparo nella neve e come si affrontano situazioni di emergenza in ambiente ostile. La Valcellina conosciuta per le pareti di roccia che attirano i climbers di tutto il mondo offre quindi anche d'inverno agli sportivi la possibilità di cimentarsi in varie discipline: sci di fondo su 25 km di piste, sci alpinismo lungo le pendici dei monti del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, escursioni all'interno delle lunghissime valli innevate, ice-land, arrampicata su ghiaccio in cascata, trekking con le ciaspole, le caratteristiche racchette da neve, corsi di sled-dog. A Claut, aperto durante i fine settimana e tutte le sere su prenotazione, esiste l'Ice-park, un'alta torre di ghiaccio dove cimentarsi in arrampicate con l'uso di piccozze e ramponi, mentre durante tutta la settimana si può pattinare nello stadio del ghiaccio e i bambini si possono scatenare con gommoni e slittini in un Fun park ideato solo per loro. Informazioni: tel. 0427 878416, e.mail valcellina@libero.it.

## COSETUR FORNI

Dominata dalle splendide vette delle Dolomiti Orientali, Forni di Sopra è una delle più belle stazioni turistiche e uno dei principali poli sciistici del Friuli. Situato nel cuore di una conca ampia e soleggiata, si trova in Carnia, nella parte orientale del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, uno dei più vasti dell'arco alpino e dei più ricchi di animali selvatici. Pur essendo a 907 metri di altitudine, ambiente e clima sono quelli tipici dell'alta montagna. Le caratteristiche naturali del territorio consentono di praticare molteplici attività sportive all'aria aperta lungo tutto l'arco dell'anno e questo permette un contatto costante con la natura. Alpinismo, escursionismo, mountain bike, pesca sono alcuni tra gli sport che è possibile svolgere nei mesi più caldi mentre l'inverno è riservato allo sci (sci alpino, sci nordico, scialpinismo, fondo escursionismo, snowboard, biathlon, skiarc). Tutte le piste offrono un innevamento programmato automatico che garantisce la sciabilità anche nelle stagioni meno nevose. Le piste del Varmost, le più lunghe e con maggiore dislivello del Friuli Venezia Giulia, sono servite da moderne seggiovie che raggiungono i 2100 mt. del monte Crucicalas da dove la vista spazia a 360° sulle Dolomiti, dall'Antelao alle Tre Cime di Lavaredo. A fondovalle l'offerta impiantistica soddisfa le esigenze di tutti, soprattutto di chi è all'inizio dell'avventura sugli sci. Per i meno esperti c'è la possibilità di sciare sul vasto campo scuola caratterizzato da minimi cambi di pendenza e l'opportunità di seguire lezioni di sci individuali o di gruppo, curate dai maestri della locale Scuola di Sci. Questo settore dispone della nuova area snow park dedicata ai più piccoli: alcuni percorsi per baby sciatori costituiti da pupazzi, pioli colorati, piccoli archi, tronchi in materiale morbido permettono ai bimbi di prendere confidenza con la neve in modo divertente. Inoltre, se non è ancora ora di calzare gli sci, i numerosi giochi morbidi permettono anche ai piccolissimi di divertirsi sulla neve. A completare l'offerta-neve, da segnalare il nuovo centro per lo sci nordico che si snoda lungo il fiume Tagliamento per 10 Km, dotato di impianto di innevamento programmato, consente la pratica del fondo anche nelle ore serali. Inoltre, una pista di pattinaggio su ghiaccio allietta le serate a suon di musica. Per chi preferisce gli sport al coperto, Forni di Sopra dispone di un centro piscina-palestra dotato di palestra polivalente adatta agli sport di squadra: calcetto, basket, pallavolo, tennis, bocce, una palestra macchine, una palestra di roccia e una piscina provvista di sauna. Forni di Sopra appare una località adatta soprattutto per accogliere i bambini e le loro famiglie, sia per le molteplici attività a loro rivolte organizzate dal Consorzio Servizi Turistici, sia perché le strutture alberghiere si sono organizzate per accogliere le famiglie a prezzi scontati e spesso dispongono di parco giochi. Informazioni: tel 0433/88553, e.mail: coseturforni@libero.it.



*A sinistra lo sleddog una delle discipline più apprezzate; sopra la copertina del Cd-rom e la famigerata diga del Vajont*

## Un Cd-rom per non dimenticare il Vajont

Altra grande novità degli ultimi mesi è la distribuzione del Cd-rom "La catastrofe del Vajont - uno spazio della memoria", realizzato grazie ad un progetto del professor Luciano Di Sopra, disponibile presso tutti i centri visite e gli uffici informazioni. Questa iniziativa editoriale è stata presentata lo scorso 9 ottobre, in occasione della ricorrenza della tragedia causata dalla frana del monte Toc. Il presidente del Parco Gionata Sturam, durante la sempre commovente cerimonia, ha spiegato la valenza di questo ricordo: "Nell'ambito dell'impegno del Parco a far conoscere la storia e le prerogative dei paesi che ne fanno parte, ci è sembrato doveroso - assieme al Comune di Erto e Casso - in occasione del 41° anniversario della tragedia, presentare un Cd-rom che raccoglie una memoria completa della catastrofe del 9 ottobre 1963. La cura e la dedizione che il Parco riserva al territorio è la perfetta antitesi di quanto accaduto per la costruzione della diga. Il nostro impegno è che l'insegnamento tanto tecnico quanto morale tratto da quella vicenda sia uno dei punti fermi del nostro operare".

"E' però nostra intenzione - ha proseguito Sturam - continuare a lavorare ai margini della vicenda per rispettare il dolore dei familiari delle vittime del Vajont. Dopo il can can mediatico del 2003 per la presenza di Ciampi, è giusto tornare ora a riflettere in silenzio. Mi auguro inoltre che questo Cd-rom venga apprezzato dalla gente di Erto e Casso prima che dai politici, dalla stampa e dai turisti della memoria".



In questa pagina alcune immagini dei corsi Ice-land 2004 e Giornate nella neve 2004 che ottennero grande successo.

## Ice-Land 2005

### MINI CORSI DI PROGRESSIONE SU GHIACCIO

5-6 gennaio a Cimolais  
Prenotazione obbligatoria.

#### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Centro visite Cimolais

TEL. 0427.87046

SABATO 15.30-18.30

DOMENICA 10.30-12.30 e 15.30-18.30

29-30 gennaio a Forni di Sopra

Prenotazione obbligatoria.

#### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Centro visite Forni di Sopra

TEL. 0433.88080

VENERDÌ 17.00-19.30

SABATO E DOMENICA 10.00-12.00 e 17.00-19.30

SEDE AMMINISTRATIVA

TEL. 0427.87333

FAX 0427.877900

(Orario e giornate d'ufficio)

info@parcodolomitifriulane.it

Poste Italiane S.p.a.  
**Tassa Pagata**  
Pubblicità diretta  
non indirizzata  
DCB/ACBNE/PN/08  
6/04/GP  
del 28/06/2004

# Il nuovo programma "Giornate nella Neve"

## DICEMBRE 2004

26 DOMENICA

Val di Suola (escursione) ore 9.

Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 25/12/04.

## GENNAIO 2005

2 DOMENICA

Casera Pradut (attività per tutti) ore 9.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 1/01/05.

9 DOMENICA

Canal Piccolo di Meduna (escursione) ore 8.

Poffabro, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 8/01/05.

23 DOMENICA

Casera Valine (escursione) ore 9.

Poffabro, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 22/01/05.

## FEBBRAIO 2005

6 DOMENICA

Forcella Clautana (escursione) ore 8.

Poffabro, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 5/02/05.

13 DOMENICA

Casera Podestine (attività per tutti) ore 9.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del 12/02/05.

## MARZO 2005

13 DOMENICA

Casera Galvana (escursione) ore 8.

Cimolais (PN), Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 12.00 del 12 marzo

28 LUNEDÌ

Forcella Scodavacca (escursione) ore 9.

Forni di Sopra (UD), Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria entro le ore 12.00 del 27 marzo.

25 LUNEDÌ

Casera Ciampiuz (escursione) ore 9.

Forni di Sotto (UD), Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria entro le ore 12.00 del 24/04/05.

## MAGGIO 2005

1 DOMENICA

Forcella Duranno (escursione impegnativa) ore 7.

Cimolais (PN), Centro visite del Parco. Durata 10 ore, pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria entro le ore 12.00 del 30/04/05.



## ANDREIS

19 - 24 dicembre - Mercatino natalizio

## BARCIS

24 dicembre - Presepe vivente

## CIMOLAIS

4 - 6 gennaio - Val de Strie

## CLAUT

30 dicembre "Ice show"  
stadio del ghiaccio

## ERTO E CASSO

5 gennaio - "Brusa la vecia"

## FRISANCO

15 dicembre - 31 gennaio  
"Poffabro, presepe tra i presepi"

## FORNI DI SOPRA

24 dicembre al 6 gennaio  
Forni, neve e ... magica atmosfera

## FORNI DI SOTTO

24 dicembre - Esibizione della Val  
Tagliamento Marching Band

## MONTEREALE

18 dicembre

"Il pianto muto delle madri"

## TRAMONTI DI SOPRA

15 - 24 dicembre

"Il presepe dei bambini"

**COORD. EDITORIALE:**  
Lorenzo Padovan

**FOTO:**  
Archivio Parco, Borgo, Crivellari,  
Caldana, Perco, Del Pup, Lucchini,  
Luca Tonegutti.

**PROGETTO GRAFICO:**  
Francesca Salvalajo

**IMPIANTI STAMPA:**  
Visual Studio - PN

**STAMPA:**  
Tipografia Sartor-PN

Associazione "La Voce",  
P.zza XX Settembre, 8  
Pordenone  
Tel. 0434-240000  
Fax 0434-208445  
www.domenicasport.org  
info@domenicasport.org  
lacitta.pn@libero.it

